

L'INTERVISTA / **MARIO MAURO**

«Io a guidare l'Europarlamento? Perché sono il secchione del Pdl»

■ Mario Mauro, il Cavaliere continua a sostenere che lei sarà «il futuro presidente del Parlamento europeo». Gli italiani però sono un po' euroscettici e, poi, cosa ha fatto finora l'Europa?

«Sull'euroscetticismo ho qualche dubbio: c'è sempre più gente che dà credito all'Europa e che le chiede di difendere la propria cultura e identità. Quanto al fare c'è ancora molto. Proprio Silvio Berlusconi sostiene la necessità di rafforzare il progetto europeo. Un sogno nato dall'impegno di De Gasperi, Schuman e Adenauer di combattere i fascismi, i nazismi e i comunismi con un metodo che si sintetizza così: «Ciò che ci unisce è più forte di ciò che ci divide».

Ma sul tema dell'immigrazione,

ad esempio, l'Europa appare divisa.

«Serve una politica europea dell'immigrazione, ergo né l'Italia né Malta possono da sole risolvere il problema dei flussi clandestini. E, attenzione, sul tema, l'Europa non ha affatto bacchettato l'Italia come si fa credere».

Vuol dire che l'Europa sottoscrive la politica del governo Berlusconi sull'immigrazione?

«Lo dicono sia il premier Berlusconi sia il presidente della Camera Gianfranco Fini che le norme contenute nel pacchetto sicurezza trovano conferma nelle istituzioni d'Europa. Ricordo che c'è un principio di solidarietà tra i Paesi europei che significa una risposta euro-

pea all'emergenza immigrazione».

Facciamo un passo indietro, onorevole. Berlusconi la indica come il futuro presidente del Parlamento europeo. Quali sono i meriti di Mario Mauro?

«Dicono che sono un "secchione", il "secchione del Pdl».

Con il 94 per cento di presenze alle sedute plenarie, 40 proposte di risoluzione e decine di missioni in giro per il mondo...

«Osservo che su cento provvedimenti discussi a Montecitorio o al Senato, quasi il settanta per cento riguarda norme provenienti dall'Europa. Voglio dire che l'Europa, nel tempo, è chiamata a fare grandi cose e a lasciare agli Stati nazionali l'ordinaria amministrazione».

Come spiega allora le assenze al-

l'Europarlamento?

«La produttività dell'europarlamentare è un tema assai sentito a Strasburgo. Siamo persino monitorati con la web tv. Nella prossima legislatura quest'attenzione sarà ancora più spiccata».

E gli emolumenti da favola?

«Una favola, appunto. Dalla prossima legislatura noi italiani guadagneremo il 40 per cento in meno grazie ai nuovi regolamenti che uniformano gli stipendi».

In questa legislatura non avrà come "compagno di banco" Guido Podestà candidato Pdl e Lega alla Provincia di Milano. Lo consiglia ai milanesi?

«Assolutamente sì. Guido dà soluzioni ai problemi. Farà quadrato con Comune e Regione. Risultato? Efficienza e concretezza».

GiZa



**Assenteismo
Il monitoraggio
delle presenze
sarà ancora
più attento**



**Guido
Efficienza
e concretezza,
lo lo consiglio
agli elettori**

